



DeepSpeed: il jet elettrico navale fuoribordo pronto a sbarcare sul mercato, anche per trasporto passeggeri

LANCIATO AUMENTO DI CAPITALE DI 30 MLN CON PARTECIPAZIONE DI REGIONE SARDEGNA E TERZA RACCOLTA EQUITY SUL PORTALE CROWDFUNDME

Il jet elettrico navale fuoribordo DeepSpeed, sviluppato dalla PMI innovativa Sealence e brevettato in 51 Paesi (in 44 dei quali già ufficialmente rilasciato), si prepara a sbarcare sul mercato con un'operazione di funding da 30 milioni di euro, che prevede anche una terza campagna di equity crowdfunding su CrowdFundMe, piattaforma di crowdfunding quotata in Borsa, oltre all'ingresso di investitori istituzionali coordinati dalla Regione Sardegna

Milano, 14 gennaio 2025 - La tecnologia DeepSpeed è un sistema di propulsione a jet abbinato a un powertrain elettrico, progettato per migliorare significativamente l'efficienza energetica e ridurre le emissioni legate al trasporto navale. Il suo principale vantaggio è l'elevata efficienza su un ampio range di velocità, a partire da quelle medie, ovvero al di sopra dei 20/25 nodi (circa 40/46 km/h), fino ad arrivare a quelle prossime ai 60 nodi (circa 110 km/h), ovvero il massimo di quelle finora testate sulle cinque barche laboratorio realizzate dall'azienda.

DeepSpeed è un'innovazione tecnologia di frontiera che mette in campo un tipo di propulsione completamente inedita, di ispirazione aeronautica, che supera i noti limiti delle propulsioni a elica, soprattutto per le applicazioni navali che necessitano di velocità maggiori rispetto alle lente andature delle imbarcazioni dislocanti.

Fondata da un team di esperti manager - sotto il coordinamento scientifico del prof. Ernesto Benini, riconosciuto dalla Stanford University nel "TOP 2%" degli scienziati mondiali e la guida dell'amministratore delegato, William Gobbo - Sealence, con sede principale in Italia, è stata premiata dal Parlamento Europeo come una delle "Top 50 startup" più innovative. Con circa 10 milioni di euro investiti in ricerca e sviluppo, l'azienda vanta una pipeline commerciale di oltre 10 milioni di euro e accordi con importanti partner nazionali e internazionali, soprattutto in Nord Europa e Medio Oriente, in fase di firma o già firmati.

"Dopo anni di investimento nello sviluppo del prodotto, il nostro progetto sta adesso entrando in una fase di maturazione industriale" dichiara **l'amministratore delegato di Sealence, William Gobbo**. "Abbiamo una forte richiesta da parte del settore

commerciale, per imbarcazioni da lavoro ma soprattutto per il trasporto passeggeri. Il nostro modello di business prevede di andare su imbarcazioni nuove; quindi, parliamo con i cantieri navali o con le compagnie di navigazione. In futuro valuteremo anche collaborazioni su temi verticali quali il refitting per affrontare specifiche esigenze, per esempio, l'elettificazione del parco barche della città di Venezia”.

“Al momento i mercati più sensibili rispetto al trasporto sostenibile sono quelli del nord Europa e del Middle Est, dove abbiamo già firmato degli importanti accordi”.

Quanto alla Regione Sardegna, tra i principali soggetti interessati a questo nuovo round da 30 milioni, l'attenzione verso il progetto è legata alle tematiche di re-industrializzazione del territorio e alla creazione di occupazione nei profili a più alta istruzione, per dare una prospettiva agli studenti delle facoltà ingegneristiche delle università sarde.

“Come già fatto in passato, anche per questo aumento di capitale - continua Gobbo - abbiamo dedicato una piccola parte del budget di raccolta all'equity crowdfunding, per continuare a dare a tutti la possibilità di partecipare al cambiamento e a un progetto altamente innovativo oltre che, lo dico con orgoglio, tutto italiano”. “Quello del crowd è uno strumento che ha un grande potenziale, sia per il piccolo investitore, che per le aziende”.

Sealence, che prevede opportunità di exit nel medio periodo attraverso M&A industriali o IPO (possibilità che era stata precedentemente pianificata e poi sospesa, a causa del mutamento del contesto internazionale che avevano negativamente influenzato il valore delle aziende tecnologiche quotate) impiegherà i fondi raccolti nel round nel processo di industrializzazione della propria tecnologia e negli impianti di assemblaggio per i diversi componenti del powertrain, nell' ampliamento della gamma prodotti e sviluppo di nuovi modelli di jet più potenti destinati al trasporto commerciale e, non ultime, nelle attività volte a introdurre la propria tecnologia sul mercato internazionale.